4 agosto 2022 5:43

Gli Usa si mobilitano contro il vaiolo delle scimmie

di Redazione

Gli Stati Uniti sono diventati il Paese più colpito dall'epidemia di vaiolo delle scimmie in termini di numero di casi e le associazioni omosessuali accusano il governo di inerzia.

Per le strade di New York si formano lunghe file davanti alle strutture sanitarie. Non si tratta più, come qualche mese fa, di essere testati o vaccinati contro il Covid-19, ma questa volta di ricevere il vaccino contro il vaiolo delle scimmie.

Con 6.325 casi registrati dall'inizio di maggio, **gli Stati Uniti sono il Paese al mondo con il maggior numero di contagiati** (in valore assoluto) e **ogni giorno si registrano tra i 300 e i 400 nuovi casi**. Le città di New York, San Francisco e Los Angeles, che ospitano grandi comunità omosessuali, sono le città più colpite del Paese.

Al 29 luglio, c'erano 1.345 pazienti nel solo Stato di New York, ovvero un quarto dei casi americani. Lo Stato ha così dichiarato sabato lo stato di emergenza sanitaria e il sindaco della città stima che nella città siano potenzialmente esposte circa 150.000 persone. Due giorni prima, **San Francisco è stata la prima città del Paese a dichiarare lo stato di emergenza.**

In questo porto della California, noto per la sua numerosa comunità gay, secondo l'ultimo conteggio ufficiale, si registrano 305 casi ogni 900.000 abitanti, il tasso di incidenza più alto del Paese.

Più di un milione di dosi di vaccini già disponibili

Le associazioni per la difesa dei diritti degli omosessuali denunciano l'"inerzia" del governo federale e la presunta lentezza con cui le autorità hanno iniziato a reagire all'epidemia. Le critiche vertono principalmente sull'organizzazione della campagna vaccinale.

In molte città, gli omosessuali maschi, che sono gli unici attualmente in grado di vaccinarsi, non riescono a trovare posti vaccinali e sono messi in lista d'attesa per mesi. *"Tutti i miei amici che hanno il vaiolo delle scimmie avevano cercato di vaccinarsi e non avevano un appuntamento",* spiega James Krellenstein, fondatore di un'associazione per la lotta contro l'AIDS.

Questo lunedì, un'indagine del New York Times ha rivelato che il governo federale aveva lasciato scadere decine di milioni di dosi di vaccino contro il vaiolo e che solo 2.400 dosi del vaccino Jynneos (chiamato Imvanex in Europa), l'unico autorizzato contro il vaiolo nelle scimmie, erano disponibili quando l'epidemia è iniziata a maggio. Da allora Washington ha corretto la situazione.

A partire da lunedì, più di 700.000 dosi sono state distribuite dal governo federale agli stati, ovvero più di 1,1 milioni

di dosi disponibili in tutto il paese. Ma la distribuzione dei vaccini sta ancora subendo dei blocchi.

“A New York abbiamo avuto il 30% dei contagi ma solo il 10% delle dosi”, lamenta Jason Canciotto, vicepresidente dell'associazione per la lotta all'AIDS GMHC.

Il trauma dell'AIDS è ancora vivo

Negli ultimi giorni la Casa Bianca ha fatto di tutto per sventare queste critiche, poiché le elezioni legislative si avvicinano e gli omosessuali costituiscono una parte significativa dell'elettorato democratico.

La scorsa settimana sulla CBS, il dottor Ashish Jha, consigliere Covid del presidente Joe Biden, ha assicurato che il governo federale aveva *"agito rapidamente"* e che gli Stati Uniti avevano ordinato e ottenuto *"più dosi di vaccino di chiunque altro. quale altro paese"* (In totale sono state ordinate 7 milioni di dosi).

Per dimostrare che l'epidemia è presa molto sul serio a Washington, Joe Biden ha creato martedì un comitato speciale per la lotta contro il vaiolo delle scimmie, che include il dottor Demetre Daskalis, capo della lotta contro l'HIV presso il CDC.

La comunità omosessuale americana vive ancora nella tragica memoria dell'epidemia di AIDS, che l'ha decimata negli anni '80 e '90. Già all'epoca, l'amministrazione conservatrice al potere era stata accusata di essere stata lenta a reagire di fronte a un'epidemia inizialmente catalogato come una malattia degli emarginati.

700.000 americani sono morti di AIDS negli ultimi 40 anni, 82.000 dei quali a New York.

(Nicola Barbert su Jim - Journal Internationale de Médecine del 03/08/2022)

CHI PAGA ADUC
l’associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)
La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile
DONA ORA (http://www.aduc.it/info/sostienici.php**)**